Num. 118

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . .	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Martedì 14 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) .	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	s. o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Maggio	739,94	739,70	739,42	+ 16,5	+ 18,2	+ 19,9	+ 13,2	+ 16,2	+ 18,0	+ 13,0	N.E.	N.E.	N.N.O.	Annuvolato	Annuvolato	Nug. sottili
13 »	739,52	739,44	739,10	+ 15,9	+ 18.0	+ 18,8	+ 15,0	+ 17,8	+ 18,5	+ 12,4	O.S.O.	S.O.	S.O.	Annuvolato	Annuvolato	Coperto chiaro

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 11 e 21 aprile 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Curone Francesco	1819 18 giugno	Sergente nel regg. Cavalleggeri di Sardegna	Guerra	29	1	23	Anzianità di servizio	1861 7 marzo	»	»	Legge 27 giugno 1850	314	»	1861 8 marzo
2	Frascari Filippo	1802 11 9bre	Soldato nella Casa Reale Invalidi e compag. Veterani	Id.	26	6	15	Id.	» 31 genn.	»	»	Id.	213	»	» 1 febb.
3	Roncoli Stefano	1831 4 8bre	Soldato scelto nel 23 regg. fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata alla battaglia di S. Martino	» 28 febb.	»	»	Id.	200	»	» 1 marzo
4	Masino Luigi	1810 6 8bre	Appuntato a cavallo nel Corpo dei Reali Carabinieri	Id.	35	7	9	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 26 detto	»	»	Id.	421	»	» 27 febb.
5	Cattoli Giuseppe	1812 8 xbre	Carabiniere a piedi id.	Id.	27	1	18	Id.	» 6 marzo	»	»	Id.	215	»	» 7 marzo
6	Casarico Paolo	1814 17 luglio	Carabiniere a cavallo id.	Id.	30	11	4	Id.	» 26 febb.	»	»	Id.	274	»	» 27 febb.
7	Berzaga Stefano	1830 27 7bre	Soldato nei Cavalleggeri di Saluzzo	Id.	»	»	»	Frattura riportata in serv.	» 27 detto	»	»	Id.	330	»	» 28 detto
8	Poggi Annunziata Maria (1)	1795 24 8bre	Vedova di Casari Luigi, soldato nel 2.o battaglione sedentario pontificio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	50	»	1860 16 aprile
9	Bonardi Maria Rosalba (1)	1804 31 marzo	Vedova di Vittori Vincenzo, già furiere nella compagnia dei sedentari parmensi	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	139	40	» 26 9bre
10	Bardina Gio. Francesco	1808 7 8bre	Padre oltre quinquagenario di Giuseppe Bardina, già soldato nel 12 regg. fant.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	1859 14 agosto
11	Cussotti Giovanni (2)	1844 30 marzo	Orfano minorenne di Cussotti Rocco, già invalido serviente presso il Ministero delle Finanze e di Giovanna Amoretto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	130	»	1860 30 xbre
12	Vallin Ninfa (1)	1806 12 magg.	Vedova del già intendente capo di divisione nella cessata Azienda gen. d'Artiglieria Antonio Milanesio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	633	»	» 11 aprile
13	Chichisioli Antonio	1813 3 magg.	Luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali	Id.	34	8	18	Anzianità di servizio	1861 1 febb.	»	»	Legge 27 giugno 1850	1160	»	1861 1 febb.
14	Rocchietti Gio. Batt.	1784 9 9bre	Bidello della facoltà giuridica nella R. Università di Torino	Istruzione Pubblica	38	8	10	Motivi di salute	» 7 detto	720	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	657	37	» 16 detto
15	Manhefelt Carlo	1800 11 xbre	Giardiniere capo presso l'orto botanico della R. Università di Torino	Id.	33	9	12	Id.	» 13 genn.	1401	35	Id.	1150	36	» 13 genn.
16	Zucchi Michele	1804 29 7bre	Saggiatore capo all'ufficio del Marchio in Torino	Agricoltura e Commercio	31	8	6	Anzianità di servizio	» 7 febb.	1080	92	R. Patenti 22 marzo 1824	2400	»	» 1 febb.
17	Gantier di Confiengo conte Modesto	1794 25 xbre	Già sost. avv. fiscale presso il cessato supremo Consiglio di Sardegna, in aspettativa col grado di consigliere	Grazia e Giustizia	34	10	8	motivi di salute in seguito a sua domanda	» 3 marzo	1200	»	Regio Brevetto 21 feb. 1835	1009	35	» 3 marzo
18	Gallo Clara (1)	1811 4 marzo	Vedova del barone Pietro Francesco De-la-Pierre, avvocato fiscale in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	506	»	» 11 aprile
19	Matta Antonio	1791 10 giugno	Segretario del mandam. di Quartu	Id.	38	3	»	Età avanzata	1860 31 luglio	1033	31	Id.	935	»	1860 1 aprile
20	Cereseto Luigi	1804 27 agosto	Brigadiere doganale	Finanze	38	5	»	Anzianità di servizio e motivi di salute	1861 31 genn.	731	60	R. Patenti 20 settembre 1821	693	04	1861 1 febb.
21	Badano Francesco Gio. Batt.	1805 2 aprile	Brigadiere marittimo di ambulanza	Id.	33	11	13	Id.	Id.	791	66	Id.	632	23	Id.
22	Guastavino Francesco	1814 4 8bre	Brigadiere doganale	Id.	27	11	»	Id.	Id.	671	66	Id.	401	13	Id.
23	Magliano Gio. Pietro	1808 20 magg.	Id.	Id.	29	1	24	Id.	Id.	671	66	Id.	428	71	Id.
24	Belli Gio. Batt.	1805 26 xbre	Preposto marittimo d'ambulanza	Id.	32	2	15	Id.	Id.	611	66	Id.	452	80	Id.
25	Perazzo Antonio	1807 10 8bre	Preposto marittimo di dogana	Id.	33	10	»	Id.	Id.	587	66	Id.	466	86	Id.
26	Trezzi Pietro Vincenzo	1810 27 genn.	Brigadiere doganale	Id.	23	11	24	Id.	Id.	731	60	Id.	389	81	Id.
27	Repetto Carlo	1810 2 xbre	Preposto doganale	Id.	28	9	»	Id.	Id.	587	60	Id.	367	29	Id.
28	De Andréis Gio. Ant.	1815 8 gennaio	Brigadiere doganale di campagna	Id.	27	6	15	Motivi di salute	Id.	671	66	Id.	392	73	Id.
29	Ugobono Giovanni	1804 22 giugno	Sotto brigadiere doganale	Id.	28	1	»	Anzianità di servizio	Id.	611	66	Id.	368	70	Id.
30	Grosso Teresa Maria (1)	1796 17 xbre	Vedova di Nicola Silvestro, operaio in ritiro della fabbrica del tabacco	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	213	28	» 1 genn.
31	Joquet Maria (1)	1808 19 maggio	Vedova di Ferdinando Barberis, già esattore a Montmeillan	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	700	»	1860 20 magg.
32	Mazzetti Donato	1792 15 aprile	Esattore dei tributi a Baldichieri	Id.	18	8	20	Anzianità di servizio	1860 20 7bre	1896	43	Id.	1400	»	» 21 7bre
33	Piacenza Luigia (1)	»	Vedova di Amedeo Cavalli, già controllore in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 24 febbr. 1835	500	»	1861 11 aprile
34	Bernard Massimo	1800 23 8bre	Direttore di 3.a classe nell'Amministrazione provinciale delle Poste	Lavori Pubblici	33	3	15	Anzianità di servizio	1861 4 genn.	2600	»	Id.	1948	»	» 1 genn.
35	Peloso Pericle Luigi, e Teresa Maria (2)	1848 26 marzo 1850 15 8bre	Orfani del fu commendatore Paolo Peloso, già agente e console generale di S. M.	Esteri	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1200	»	» 21 aprile
36	Garrone Giuseppe	1802 21 7bre	Usciere presso il Ministero della Guerra	Guerra	37	6	»	Anzianità di servizio	» 1 marzo	1086	94	Id.	968	03	» 1 marzo
37	Siga Giuseppe	1788 21 marzo	Guardia di sanità marittima	Marina	36	5	22	Età avanzata ed anzianità di servizio	1860 4 aprile	»	»	Id.	464	78	1860 1 aprile
38	Savini march. Cherubino Camillo Serafino	1788 12 8bre	Già maggiore nel regg. Dragoni pontificii, stato ristabilito nello stesso grado nel regio esercito	Guerra	39	9	4	Privato del grado e impiego per titolo meramente pol.	1861 17 marzo	»	»	R. D. 10 gennaio 1861 e L. 27 giugno 1850	2500	»	1861 1 genn.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante l'età minore.

Il N. 6 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli articoli 3, 4, 9, 10, 28, 29, 30, 31, 32 e 33 della Legge 20 giugno 1851 sulle pensioni agli individui appartenenti ai Corpi della Regia Marina sono applicabili agli Impiegati del Commissariato di Marina, ed ai loro congiunti, quando si trovino nei casi rispettivamente in essi articoli contemplati per effetto di servizio a bordo dei regii legni.

Uguale applicazione degli articoli succitati sarà fatta agli individui dell'Amministrazione centrale della Marina, i quali fossero in identiche condizioni.

Art. 2. Sarà pure applicabile ai detti Impiegati il disposto dell'art. 24 della Legge summentovata.

Art. 3. Sarà computata, a tenore del citato art. 24, la navigazione già fatta sui regii legni a quegli Impiegati, già appartenenti comunque all' Amministrazione militare marittima, i quali al giorno della promulgazione di questa Legge si trovino in attività di servizio, anche presso le altre Amministrazioni dello Stato.

Art. 4. L'ammontare della pensione, che per effetto della presente Legge spetterà alle persone indicate negli articoli precedenti, sarà ragguagliato alla tariffa annessa al Regio Brevetto 21 febbraio 1835.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino il 25 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Con Decreti Reali del 9 corrente gli ufficiali qui sotto, già appartenenti al disciolto esercito delle Due Sicilie, furono ammessi nell'arma d'Artiglieria dell' esercito italiano col grado e coll'anzianità rispettivi:

Perez de Vera Giovanni, capitano;
Arancio Sebastiano, luogotenente;
Paoli Ignazio, id.;
Massimo Luigi, id.;
Timpano Alfonso, id.;
Del Bono Pasquale, sottotenente;
Rinaldi Andrea, id.

Per Decreto Reale della stessa data è considerata come non avvenuta la promozione fatta con Decreto Reale del 17 marzo ultimo di Rageaud Giovanni, sergente d'Artiglieria, a sottotenente nell'arma stessa.

Sulla proposizione del Ministro dei lavori pubblici e con Decreti 5 corrente S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatore:

Ranco cav. Luigi, ingegnere capo di prima classe nel Genio Civile;

a Cavaliere:

Rovero ingegnere Isidoro.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

In conformità dell'art. 4 del R. Decreto 21 febbraio 1861, concernente il Riordinamento delle R. Scuole di Marina, gli esami d'ammissione saranno dati nella seconda quindicina di giugno p. v.

Essi verseranno sulle materie indicate dai nuovi programmi annessi al sopracitato Decreto.

Nell'intento poi di favorire quei giovani che stanno attualmente preparandosi per l'ammessione in alcuna delle R. Scuole, e non si trovassero pronti all'epoca sopraccennata, a motivo delle materie aggiunte, viene in via affatto eccezionale disposto che nuovi esami di ammessione siano dati verso la fine di ottobre p.v., attenendosi sempre ai programmi nuovamente stabiliti.

Torino, 6 aprile 1861.

Il Ministro C. CAVOUR.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si rende noto che la Commissione di vigilanza del debito pubblico, pel 1861, trovasi composta come segue:

Vegezzi commendatore ed avv. Francesco Saverio, deputato al Parlamento nazionale, Presidente;
Cadorna commendatore Carlo, consigliere di Stato, senatore del Regno, Vice Presidente;
Quarelli di Lesegno S. E. conte Celestino, senatore del Regno;
Cotta commendatore Giuseppe, senatore del Regno;
Regis S. E. conte Giovanni, presidente capo, senatore del Regno;
Poerio barone Carlo, deputato al Parlamento nazionale;
Busacca Raffaele, deputato al Parlamento nazionale;
Spinola marchese Tommaso, consigliere di Stato;
Gervasio barone Paolo, consigliere alla Corte dei conti;
Nomis di Pollone conte Antonio, senatore del Regno, vice presidente della Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino;
Santi commendatore Camillo, segretario generale della Corte dei conti.

Torino, 12 maggio 1861.

Il Direttore generale
TROGLIA.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Trasporto degli elettori politici.

Con R. Decreto del 28 aprile essendo riconvocato il Collegio elettorale di Nizza pel giorno 19 corrente onde procedere alla nomina del deputato, si partecipa agli elettori di detto Collegio che essi potranno godere del trasporto gratuito sulle strade ferrate esercitate dal Governo, e sui battelli del Lago Maggiore alle solite condizioni, cioè:

1. Che presentino il certificato d'iscrizione nelle liste del Collegio elettorale; 2. che giustifichino col mezzo di attestato del Sindaco, o di altro certificato equivalente di avere l'ordinaria loro residenza nel paese da cui partono, ritenendo che, quanto agli impiegati, basta un attestato dei rispettivi capi d'ufficio comprovante ch'essi appartengono ad una delle pubbliche Amministrazioni.

Occorrendo una seconda votazione, gli elettori, che dopo la prima votazione saranno ritornati al paese di loro residenza, potranno nuovamente, mediante l'osservanza delle stesse formalità, godere del trasporto gratuito nei giorni 24, 25 e 26 maggio corrente per recarsi a detto Collegio elettorale, e nei giorni 26, 27 e 28 stesso mese per ritornare alla propria residenza.

Torino, 13 maggio 1861.

La Direzione Generale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 13 MAGGIO 1861

MINISTERO DELL' INTERNO.

Coloro che furono ammessi agli esami per la scelta di aspiranti alla carriera superiore dell' Amministrazione provinciale, sono invitati a presentarsi al Ministero dell'Interno il giorno 15 corrente, ove sarà loro indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i medesimi avranno luogo.

Il Consiglio provinciale di Girgenti ha deliberato e spedito a S. M. il Re il seguente indirizzo:

Sire,

Primo pensiero del Consiglio provinciale di Girgenti non appena costituito, è di recare al Trono glorioso di V. M. il tributo delle sue gratitudini e de' suoi voti.

Che se la patria risorge a unità e maestà di nazione, se gl'italiani della Sicilia rivendicano le libertà loro antichissime, ritemprate bensì negli aumenti civili e politici dell'età presente: da Voi, o Sire, ciascun lo ripete, da Voi, che devoto all'Italia, con singolare lealtà di Principe e con egregia strenuità di soldato, non esitaste a porre a cimento la corona e la vita.

E sien grazie immortali a quella politica elevata e patriottica, onde fu possibile che un gran capitano, bravando perigli giudicati invincibili, alzasse qui ed oltre Faro la Vostra bandiera italiana, rifermatavi dall'amore e dal diritto del popolo, e d'onde avvenne che l'Italia quasi tutta emancipata dalla tirannide forestiera e paesana in Voi saluta il primo suo Re in faccia dell'attonita Europa, le nazioni civili plaudenti.

Voi, o Sire, compirete l'opera magnanima: non un punto del suolo italiano non fia reso all'Italia: ella riavrà la sua Roma; scevrando da ciò che il conturba, e rendendo davvero indipendente l'alto e celestiale uffizio del Capo venerando della cattolicità, che è la religione Vostra e degli Italiani, degli avi nostri, e che formò sempre una splendida gloria dello scettro sabaudo.

E mentrechè la M. V. in bell'accordo coi rappresentanti della nazione ricomporrà gl'interni ordinamenti per guisa che, soddisfacendo pure giuste esigenze di sito, l'unità morale del reame si raggiunga; mentre che il Vostro Governo instaurerà nell'isola scossa tuttavia dagli ultimi avvenimenti l'èra di riparazione, di concordia e d'ordine, che la nobile parola di V. M. inaugurava in Palermo, dal modesto suo seggio questa adunanza si terrà onorata e felice di applicare, per la prima, colla verità di sue attribuzioni, all'amministrazione di questa provincia che s'intitola dalla sua maggiore città d'illustri memorie, gl'immegliamenti economici e di pubblica coltura ed assistenza che le nuove istituzioni consentano, e che la contrada riclama di che le popolazioni vieppiù benediranno il nome glorioso di V. M.

Girgenti, 27 aprile 1861.

Pel Consiglio provinciale
Il presidente GIUSEPPE CAFISI.
Il segr. MICHELE BIONDI.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* dell'11 pubblica la seguente notificazione;

Formando seguito alle notificazioni 12 novembre anno decorso, N. 9166-P., e 28 gennaio anno corr., N. 1496-330, colle quali fu disposta la esazione del quoto di imposta prediale a favore del fondo territoriale per le rate I e II dell'esercizio camerale 1861, si porta colla presente a pubblica notizia, sopra espressa domanda della Congregazione centrale lombardo-veneta, che nella rata III, scadente, seconde le diverse provincie, nei mesi di maggio corrente e giugno e luglio p. v., la sovraimposta prediale a favore del fondo anzidetto, andrà ad esigersi nelle misure come appresso:

A Per le provincie venete, ove è universalmente attivato il nuovo censo, soldi *uno* sopra ogni lira di rendita censuaria.

B. Per la provincia di Mantova, ove in tutta l'estensione è tuttora in vigore l'antico censo milanese, soldi 0,6156 decimali sopra ogni scudo d'estimo.

Venezia, 9 maggio 1861.

Il luogot. di S. M. I. R. A. nel regno lombardo-veneto
Cav. *Di Toggenburg*.

INGHILTERRA

Nella tornata del 10 della Camera dei Comuni;

Il signor Peacocke invoca l'attenzione della Camera sulle faccende d'Italia e chiede la comunicazione dei dispacci che intorno ad esse son pervenuti al governo dall'ambasciatore inglese a Vienna. Fa alcune osservazioni generali contro la posizione che l'Austria tiene nel quadrilatero, ma, egli aggiunge, senza spirito alcuno di ostilità contro questa postenza e senza biasimo per la politica esterna del gabinetto della regina.

Il signor di Saint Aubyn parla in favore dell'annessione della Venezia al Regno d'Italia, come cosa desiderabile nel doppio interesso dell'unità italiana e dell'Austria stessa.

Il signor B. Cochrane condanna la politica esterna del governo riguardo alle cose d'Italia.

Lord John Russell pensa non esser cosa desiderabile che i dispacci chiesti dal sig. Peacocke vengano comunicati alla Camera, non v'essendo motivo da ciò.

L'onorevole ministro, entrando poi nei particolari delle faccende interne del governo austriaco loda l'imperatore di aver preso a modello le istituzioni dell'Inghilterra e dato a' suoi popoli una costituzione libera e conceduto piena libertà religiosa alle confessioni diverse dell'impero. Quanto alla costituzione austriaca, essa è basata sul principio della rappresentanza negli Stati Uniti; ma è cosa impossibile per ora di prevedere le conseguenze che potrà avere questo movimento di riforma in Austria.

Relativamente a Venezia, continua lord John Russell, non oso manifestare un'opinione positiva e dommatica, ma debbo dire che la tendenza dell'animo mio mi porta all'opinione espressa dall'onorevole oratore (*attenzione*). Per lungo tempo l'impero austriaco ebbe unite le provincie che ora formano il regno del Belgio e gli statisti austriaci riputarono un gran peso quelle provincie così lontane dalla sede del governo, in cui vi erano fortezze che si dovevano difendere qualvolta eravi guerra tra la Francia e suoi vicini. Chiunque guardi la corrispondenza diplomatica di quel tempo vedrà che gli statisti austriaci desiderarono sempre liberarsi da quel peso e che finalmente, dopo le disfatte toccate in Italia nel 1796, abbandonarono i Paesi Bassi per sempre e ottennero invece di essi le provincie sull'Adriatico, che avevano appartenuto alla repubblica veneta.

Debbo dire non essere questo stato un buon provvedimento. La repubblica veneta, che non era stata nemica dell'Austria, neppure in quella guerra, fu assolutamente distrutta e all'Austria venne addossato un peso non meno grave per essa che le provincie belgiche. Il popolo veneto non è affezionato all'Austria e tutti i tentativi fatti per amicarlo fallirono. Il fresco tentativo di far eleggere a Venezia rappresentanti da mandarsi a Vienna fallì del paro pel sentimento nazionale che regna a Venezia e rende pericoloso a chiunque il recarsi a Vienna. La possessione della Venezia non è senza pericolo.

Debbo dire che le accuse contro l'Austria sono sovente ingiuste. La Camera ed il pubblico inglese lessero non ha guari un abile dispaccio del conte di Cavour relativo alla formazione del regno d'Italia e la condotta di quel regno verso l'Austria. L'onorevole oratore avrà probabilmente osservato nel detto dispaccio un'asserzione del conte di Cavour che per lungo tempo fuvvi a Venezia stato d'essedio. L'ambasciatore austriaco recommi l'altro giorno un dispaccio del conte di Rechberg, in cui afferma che poco tempo dopo la pace di Villafranca lo stato d'assedio fu tolto e che poscia mai più non vi fu in quella provincia (Attenzione). Egli nega altresì alcune altre asserzioni, ma quantunque queste possano essere inesatte, e molte accuse di tirannide contro il governo austriaco ingiuste, egli è verissimo che vi sono in Venezia tentativi continui di manifestare il disamore e l'avversione per l'Austria, e che questi tentativi sono puniti dal governo austriaco.

Sfortunatamente per l'Austria pare che siavi in Venezia tale avversione pel governo austriaco che, secondo me, Venezia non potrà mai dare forza all'impero austriaco. E finchè Venezia farà parte di questo non si potrà mai dire che l'Austria e l'Italia, anzi la Germania e l'Italia possano stringere quei legami di amicizia che sono tanto desiderabili pel mantenimento della bilancia del potere in Europa (attenzione). Come il problema si possa sciogliere non so, ma non sarebbe sincero amico dell'Austria chi dicesse le provincie venete dar forza alla medesima, o dover essa consumare la sua forza militare o taglieggiare il suo popolo per conservare le dette provincie. Parlo di questo non come argomento domestico, ma come di cosa che interessa generalmente l'Europa. Spero che verrà il giorno in cui si possa assestare la questione senza guerra e con generale consenso tra l'Austria, l'Italia e le altre potenze d'Europa. Abbiamo tuttavia a udire cioè che la Camera austriaca dei deputati, ciò che la loro Camera dei Comuni pensi su tali questioni; ciò che pensi delle gravi tasse che il popolo austriaco ha da pagare, come si abbiano esse a distribuire, e quanto sarà l'esercito che si avrà a mantenere. Tutte queste sono questioni da trattarsi da quei rappresentanti col loro governo; ad essi sta lo studiare il modo di salvar l'impero. Ho già detto non essere desiderabile che si rechino i documenti. Ripeterò solamente che per quanti rimproveri mi si possano fare di essere un politico tagliato all'antica e di opinioni antiquate, io provo il più vivo desiderio per la prosperità e la rinnovata forza dell'impero austriaco (applausi).

Il sig. Peacocke ritira la sua proposta. (Dal *Times*)

ALEMAGNA

MONACO, 8 *maggio*. Scrivono al *Moniteur Universel*:

La pubblica attenzione in Alemagna si divide in questo momento tra Vienna e Berlino.

La Camera dei Signori, in quest'ultima città, sembra finalmente voler correggersi sulla quistione dell'uguaglianza dell'imposta fondiaria. Questa prima vittoria riportata dal gabinetto avrà per risultato, da parte dei pari ricalcitranti, la ricognizione della nuova organizzazione dell'esercito coll'approvazione degli eccedenti di spese che le sono indispensabili. Una più lunga resistenza dei Signori avrebbe potuto aver funeste conseguenze e divenire, secondo ogni apparenza, la causa di un colpo di Stato per la dissoluzione violenta della Camera ereditaria e inamovibile. La è cosa spiacevole mai sempre per un governo regolarmente stabilito essere costretti a ridursi a cosiffatti estremi.

Regna una certa agitazione nelle file dell'esercito prussiano che ci duole di averne a dar conto. Su parecchi punti del regno i militari mostransi inclinati a molestare i cittadini pacifici, e l'ordine del giorno emanato direttamente dal re Federico Guglielmo III ha sufficientemente dimostrato quanto esteso già fosse il male. D'altra parte le recriminazioni contro la polizia si rinnovano ogni giorno, e que' sintomi d'agitazione e di scontento non lasciano di destar inquietudini nelle persone saggie e ragionevoli, che preferiscono ad ogni altra cosa l'ordine e la tranquillità.

Il Parlamento bavarese presenta pur esso uno spettacolo assai animato. Oltre le discussioni sul dibattimento costituzionale dell'Assia Elettorale, la domanda di un credito supplementario considerevole per l'aumento dell'esercito attivo dà molto a riflettere. Un gran numero di deputati attestano già la loro ripugnanza a che lo Stato abbia a ricorrere alla via del prestito, ad oggetto di procurarsi la somma richiesta. Essi vorrebbero che vi si potesse sopperire colle risorse ordinarie dell'imposta.

Le trattative che sono in corso, fra i delegati degli Stati littorani del Meno, relativamente alla riduzione comune dei diritti di navigazione su quel fiume, sono laboriosissime e il loro risultato che sembra prossimo, non sarà del tutto soddisfacente. Ciascuno getta la colpa sul vicino: ma quel che più d'ogni altro si accusa, è il governo di Nassau, a torto o a ragione, di frapporre maggiori ostacoli alla diminuzione dei pedaggi.

BERLINO, 8 *maggio*. La Camera dei Signori ha rinunziato alla lunga sua opposizione contro le leggi fondiarie; essa le ha adottate ieri ad una maggioranza di 29 voti. La maniera con cui questi voti si sono riuniti insieme è notevole assai. Nella maggioranza trovansi tutti i rappresentanti delle città, vale a dire, i pari nominati, gli antichi liberali, e, meno uno, gli antichi principi mediatizzati.

Contro la proposta governamentale hanno votato la piccola nobiltà, i sindaci della corona nominati sotto il regno precedente, i Polacchi, e fra i principi mediatizzati il giovane duca d'Arenberg, al quale si sono uniti quattro altri membri dell'alta nobiltà, vale a dire, il principe di Reuss, il conte di Solms e i due conti Stolberg.

Si è rinunziato del tutto al viaggio dell'incoronazione e alle feste di prestazione di fede e omaggio di cui si è parlato tante volte. Non vi sono fondi per questo oggetto, e i ministri non vogliono domandarne alle Camere. I giornali feudali attaccano vivamente il ministero per questo fatto (*Havas*).

AUSTRIA

VIENNA, 10 *maggio*. Leggesi nell'*Ost-Deutsche Post*:

L'indirizzo che la Camera dei Signori deve presentare a S. M. l'imperatore in risposta al discorso della Corona, fu discusso ed adottato nella seduta segreta dell'altro ieri. La discussione pare non sia stata affatto priva d'interesse. Furono proposti parecchi emendamenti, ma non ne fu adottato che uno dell'arciduca Ferdinando Massimiliano.

Il sig. Palacky tenne un discorso contro l'indirizzo, al quale risposero il conte Clam-Gallas ed il conte Antonio Auersperg; il primo con parole energiche, il secondo con una parabola tolta da una leggenda della storia boema. Parecchi signori, ed in particolare il principe Salm ed il conte Leone Thun polemizzarono direttamente ed indirettamente contro lo statuto del 26 febbraio, e nel ringraziamento da farsi all'imperatore intendevano s'accennasse soltanto al diploma 20 ottobre.

Contro questa opinione sorsero parecchi oratori, e più energicamente il presidente del Consiglio di Stato barone de Lichtenfels ed il gran maresciallo di corte conte Kuefstein. Fu oppugnata anche la parola *costituzionale*, ma il relatore ne uscì vittorioso, dopo aver accennata la circostanza che anche l'imperatore se ne era servito nel discorso del trono. La minoranza, che in favore dei diritti storici non vuole riconoscere che il diploma 20 ottobre conta a un dipresso 18 voti.

Il passo che concerne l'Ungheria è assai mite e tocca appena di volo la questione. La Camera alta esterna il desiderio che s'avverino le speranze espresse nel discorso del trono, e che la Camera venga completata col corrispondente numero di nomi illustri d'Ungheria. Il tenore dell'indirizzo che oggi o domani sarà presentato a S. M. l'imperatore, verrà pubblicato probabilmente ancor prima della prossima seduta della Camera dei deputati.

Anche il comitato dell'indirizzo della Camera dei deputati ha compito i suoi lavori, ed il progetto d'indirizzo trovasi già alla tipografia di Stato e verrà distribuito domani fra i deputati. Anche in questo progetto il passo concernente l'Ungheria è assai mite e circospetto; vi si fa anzi qualche complimento *ai fratelli di là della Leitha*.

Vista l'abbondanza degli oggetti da trattarsi nella seduta di sabbato credesi che la discussione dell'indirizzo non potrà aver cominciamento in quel giorno. Così avranno da prestar la solenne promessa i deputati giunti di fresco dalla Gallizia, il ministro delle finanze — ammesso però che fin sabbato sia ristabilito dalla sua indisposizione — risponderà all'interpellanza Waldele e consorti, e finalmente anche per la lettura dell'indirizzo ed il rapporto del relatore ci vorrà qualche tempo. — Parecchi oratori hanno già domandato la parola.

— La deputazione della Dieta croata fu ricevuta l'altroieri in udienza da S. M. l'imperatore. Dopo d'aver ricevuto l'indirizzo, la M. S. diresse alla deputazione le seguenti parole:

« L'istituzione militare dei confini è una necessità per tutto lo Stato e per la grande missione che avrà da compiere la nazione croato-slavona. Coll'istituzione militare è inconciliabile una rappresentanza dei confini alla Dieta croato-slavona. Siccome però l'attuale Dieta croato-slavona avrà da decidere sui rapporti di diritto pubblico della Croazia e Slavonia, e siccome i confini militari formano parte integrante del mio regno di Croazia e Slavonia, concedo che per *questa volta* vi siano rappresentati i confini militari sulla base della legge elettorale del 1848, per isciogliere queste quistioni che riguardano anche i confini militari istessi. Era ed è ancor sempre mio desiderio che la Dalmazia sia unita colla Croazia e Slavonia. Siccome però, tanto la maggioranza che la minoranza della Dieta dalmatica domandano che la quistione dell'unione non sia portata a decisione fino a che non sia determinata la posizione legale della Croazia e Slavonia, e siccome io trovo giusta ed equa questa domanda, non posso che raccomandare a codesti signori che la quistione relativa alla posizione legale della Croazia e Slavonia sia messa quanto prima a discussione nella loro Dieta e quindi sottoposta alla mia approvazione ».

L'*Ost und West* che riporta quest'orale risposta dell'imperatore, crede che essa verrà comunicata alla Dieta nella solita forma di lettera regia.

TURCHIA

I carteggi e giornali di Costantinopoli sono in data del 4 corrente:

Stando al *Journal de Constantinople*, assicurasi che il 30 aprile fu presentato alla Porta un progetto d'accomodamento finanziario, secondo il quale la Banca di Francia farebbe per conto del Governo ottomano un prestito di 30 a 40 milioni di franchi colle guarentigie d'uso in tali circostanze. Invece di numerario, la Porta riceverebbe cambiali dei banchieri che sono suoi creditori per contratto a scadenze lontane, e di cui essa ha in mano le accettazioni ed altri effetti. La Banca stabilirebbe coi banchieri impegnati verso di lei un compenso che svincolerebbe definitivamente da tale situazione tanto il Governo turco quanto la Banca di Francia e le Banche levantine di Galata e le loro succursali a Marsiglia, a Parigi ed a Londra. Il *Journal* crede che tale accomodamento sarebbe molto desiderabile, tanto più che negli ultimi giorni si ebbe notizia di tre nuovi fallimenti importanti seguiti a Marsiglia ed a Londra, i quali furono cagione degl'insoliti rialzi avvenuti nei tre primi giorni di maggio.

La pirocorvetta francese *Roland* è partita per la Siria, dove imbarcherà i membri della Commissione europea, per condurli a Costantinopoli. Il barone Pichon e la missione militare francese in Siria partirono da Teheran per ripatriare e sono aspettati a Trebisonda. (*Osservatore Triestino*).

AMERICA

Leggesi nel *Siècle*:

Accade in questo momento negli Stati confederati dell'America meridionale una cosa orribile, che rivolta le nostre idee di libertà e di eguaglianza. Ogni giorno si veggono numerose vendite di schiavi, di cui vogliono liberarsi a qualunque prezzo. Questi alteri rivoluzionarii, che vogliono sottomettere il Nord, hanno una tremenda paura di vedere il loro esempio seguito dagli schiavi e la tema della terribile guerra di sterminio, che può intervenire, gl'induce a disfarsi di quei pericolosi servi.

I giornali della Nuova Orleans sono pieni di annunzi curiosi a studiare. Così in uno vediamo la vendita di uno schiavo, dell'età di 24 anni, il cui titolo solo è guarentito; più lungi una ventina di schiavi scelti acclimatati e usi alla coltivazione della canna da zuccaro. Non si mettono in vendita, dicesi, che per pagar i debiti. Sono buoni soggetti e possono compiere l'ufficio di lavoratore, di cocchiere, di piantatore, di conduttore di vagone, di legnaiuolo e anche d'ingegnere. Vi sono *ingegneri* fra queste bestie da soma vendute all'asta pubblica! E le donne, tutte giovani, da 8 a 24 anni, sono cuoche, lavandaie, stiratore e cameriere.

L'*Ape della Nuova Orleans* ci annunzia altresì che un J. M. Wilson ricevette testè cencinquanta negri dalla Virginia e dal Mariland, cui è risoluto di vendere a prezzi consentanei al tempo. Vediamo pure in quel giornale quattordici vendite di bellissimi soggetti; guarentiti dai vizi e malattie previste dalla legge. Si trovano fra essi fabbri-ferrai, legnaiuoli, cuochi e negri di campagna. Ma ciò che più ci stupisce è la vendita fatta dagli eredi di un L. A. Gabriel, il 28 febbraio 1861. Sono in essa 15 soggetti e nel numero due vecchie serve della famiglia una di 60 e l'altra di 61 anno. Chi potè comprare quelle sciagurate destinate a morire di pena? Comprendesi pure come si consegni alla crudeltà di un padrone futuro un negro beone? E tutto questo si trova nell'annunzio di vendita, come vi si dice pure che la Malvina, negra di 23 anni, è buona sarta, ma ladra. E questa negra indicata come ladra, ha un figlio di 5 anni, mulazzo, forse figlio del padrone testè morto e cui i fratelli vendono come una bestia destinata ai più duri lavori, ai più crudeli castighi, alla morte fra i patimenti. In un simile stato di cose non possiamo che fare voti in favore degli Stati settentrionali; ma desideriamo altresì che la loro vittoria sia consacrata dall'abolizione compiuta della schiavitù.

E quest'abolizione non è anche utile agli stessi Stati che la combattono? Il *Journal des Débats* lo prova con cifre. Al tempo del censimento del 1790 si contavano nella Virginia 748 mila abitanti, nel Maryland 320/m., nella Carolina settentrionale 394/m. Gli Stati a schiavi rimasero quasi stazionarii, mentre gli altri fecero immensi progressi. La Pensilvania, la cui popolazione non era che di 434/m. anime ne ha ora 2,295/m. Sul vasto territorio dello Stato della Nuova York erano disseminati 340/m. abitanti, nel 1861 se ne contano 3,830/m. Vuolsi qualche cosa di più maraviglioso ancora? Il Kentucky e l'Ohio sono due Stati contigui, eguali in superficie: nel 1800 il primo aveva 220/m. abitanti, il secondo 45/m. Il Kentucky sorto dalla Virginia ne conservò le istituzioni e la sua popolazione non salì negli ultimi 60 anni che a 1,160,000 anime. L'Ohio che non ammise mai che il lavoro libero ha 2,278,000 abitanti. E gli Stati abolizionisti non solo sono più popolosi, ma eziandio più ricchi e più istrutti.

Qual eloquente statistica e come la confuteranno i nemici della libertà!

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche, tenutasi il giorno* 5 *maggio* 1861.

Con ministeriale dispaccio in data 17 aprile p. p., il signor ministro dell'istruzione pubblica invitava l'Accademia a voler dare il suo parere intorno al merito ed alla convenienza o non di comperare le collezioni di oggetti di storia naturale lasciate dal defunto professore Abramo Massalongo, di Verona, e da' suoi eredi offerte, per la compra, al Governo di S. M. il Re d'Italia, giusta il desiderio espresso nelle sue disposizioni testamentarie dallo stesso prof. Massalongo. Una Giunta accademica, composta del segretario cav. Sismonda Eugenio, relatore, del commendatore Moris, del commendatore Sismonda Angelo, e del cav. Defilippi, incaricata di esaminare questa pratica, ha riferito:

Che la raccolta Massalongo, siccome appare dal catalogo e siccome consta particolamente ad uno dei membri della Giunta, che ebbe l'opportunità di vederla e di esaminarla, è una raccolta incontestabilmente pregevolissima per molti rispetti, ma particolarmente:

Pel numero considerevole di oggetti, di cui si compone, contenendo essa, tra gli altri fossili di minor importanza, una stupenda serie di impronte vegetali o filliti ricca di non meno di 6,000 esemplari, rappresentanti, quantunque molti sieno duplicati, un numero di specie diverse non facile a raccogliersi; inoltre un erbario racchiudente 235 diversi generi di licheni, molte alghe, alcuni muschi e non pochi esemplari di frutti di conifere, dell'epoca attuale; infine una non ispregevole serie di roccie, e di ittioliti.

Perchè parecchi esemplari di filliti sono veramente di una peregrina conservazione e grandezza, come bellissimi sono eziandio varii carpoliti.

Perchè la massima parte delle specie proviene dal Monte-Bolca, da Chiavone, da Salcedo, da Nevale, da Roncà, da Sinigallia, e da altre località della penisola, sicchè è una collezione che non può a meno di accrescere il lustro di un Museo italiano.

Infine perchè contiene i tipi delle moltissime specie nuove, di filliti particolarmente, pubblicate dal defunto prof. Massalongo.

Per tutte queste considerazioni la Giunta si mostrò di parere, che non convenga lasciare sfuggire quest'occasione di procacciare al Museo ed all'orto botanico di Torino le nominate collezioni, la cui aggiunta a quelle già esistenti concorrerebbe potentemente a mantenere i detti scientifici stabilimenti all'altezza dei tempi, ed a farli degni di questa capitale del Regno d'Italia.

Ma siccome siffatta raccolta fallirebbe al suo scopo qualora non venisse disposta in modo a poter soddisfare alla curiosità del pubblico, e ad essere esaminata e studiata dai cultori delle naturali discipline, e per altra parte le sale dei Regii Musei attualmente più non bastano a capire la sempre crescente suppellettile di oggetti naturali, che vi si adunano, la Giunta accademica fece sentire la convenienza di rappresentare al Governo, che ove la comperi, sarebbe mestieri:

1. Che alla somma d'acquisto, da convenirsi cogli eredi Massalongo, si aggiunga quella necessaria non solo per l'imballaggio, trasporto, collocamento, ecc. della collezione, ma eziandio per la costruzione delle vetrine in cui debbe venir riposta ed esposta.

2. Che si provveda all'ampliamento dei Musei nell'uno o nell'altro dei varii modi di più facile conseguimento, che la Commissione stessa nel suo parere ha suggerito.

Un'altra Giunta accademica, composta del cav. Sobrero, relatore, del commendatore Cantù e del cavaliere Piria, ha quindi riferito intorno ad una questione proposta all' Accademia dal Ministero di agricoltura, commercio ed industria, la questione cioè se particelle di zinco nella proporzione oscillante tra 1 millesimo ed 1 millesimo e mezzo circa, rinvenute in una lega monetaria fissata a 96 di rame e 4 di stagno, possano considerarsi come accidentali e dovute alla naturale impurità del rame e dello stagno commerciale, ovvero se tale proporzione di zinco sia stata introdotta volontariamente nell'accennata lega, e se in ogni caso possa nuocere alla medesima.

La Commissione riflettendo essere cosa difficile il procurarsi dal commercio metalli veramente *chimicamente puri*; trovarsi i minerali di rame spesso in natura accompagnati dalla blenda o solfuro di zinco; essere la proporzione dello zinco nella lega in questione non superiore ad un millesimo od un millesimo e sei decimi di millesimo, dichiara non sembrarle che la presenza in essa delle accennate particelle di zinco possa essere capace di alterare i caratteri voluti nella stessa lega, le cui qualità dipendono dal suo tenore in rame e stagno, tenore che non viene alterato, entro i limiti di una ragionevole tolleranza, per la riferita piccola proporzione di zinco.

Tolta occasione dalla lettura di questo parere il socio cav. Piria ha fatto osservare che quando vuolsi stabilire il tenore di una qualche lega per monetazione, in vece di prendere a studiare il tenore delle leghe adottate attualmente presso i varii governi esteri, sarebbe più utile di far procedere all'analisi di quelle monete e medaglie antiche greche e romane, le quali ognun sa essersi meglio di tutte le altre conservate attraverso ai secoli e ad ogni maniera di cause di distruzione; il risultamento di simili ricerche analitiche comparative suggerirebbe certamente, per avviso del cav. Piria, a cui l'intiera Classe si associa, un tenore di leghe per la monetazione preferibile a quelli oggigiorno sanciti e per la durata e per la mondezza, e per tutte quelle altre qualità che ordinariamente più si apprezzano nei prodotti delle zecche.

Da ultimo, lo stesso cav. Piria, relatore, condeputato coi professori Angelo ed Eugenio Sismonda, ha fatto rapporto sul merito di una Memoria manoscritta rassegnata all'Accademia, per la stampa ne'suoi volumi, dal sig. prof. Giuseppe Missaghi, Memoria contenente l'*Analisi di un aerolite caduto nelle vicinanze di Alessandria.*

La caduta di tale bolide avvenne il giorno 2 febbraio 1860, 15 minuti circa prima di mezzodì, nel sobborgo di S. Giuliano vecchio, distante da Alessandria 14 chilometri circa, ed il rumore compagno della meteora fu contemporaneamente udito in Alessandria, Novi, Tortona, Piacenza, Novara e Milano. Oltre a due pezzi rinvenuti nella località anzidetta alla sola profondità di 30 centimetri per essere allora il suolo ancora indurito dal gelo, altri cinque frammenti sono stati trovati nei dintorni del nominato luogo, e questi pezzi raccolti e raffrontati coi due primi, loro rassomigliano siffattamente da non lasciar dubbio che sieno parti di una stessa massa aerolitica.

Nella Memoria sottoposta al giudizio dell' Accademia il prof. Missaghi fa la storia di questo fenomeno meteorologico, porge un'accurata descrizione dell'aerolite, ed espone i risultamenti dell'analisi chimica da lui fattane, mercè la quale analisi egli vi rinvenne: Ferro, parte allo stato metallico, parte allo stato di ossido, e parte allo stato di solfuro; Silice, Magnesia, Calce, Allumina; piccole quantità di Cromo e di Nichello; qualche traccia di Manganese e di Cobalto.

Nelle conclusioni del rapporto, la Commissione encomia la diligenza posta dal sig. Missaghi in questo suo scritto, ne dimostra l'utilità facendo considerare che esso reca una nuova conferma all'importante fatto che negli aeroliti il ferro trovasi in massima parte allo stato metallico, e ne propone la stampa, per estratto, negli atti dell'Accademia, proposizione che la Classe unanime accoglie.

L'accademico segretario Eugenio Sismonda.

Societa' promotrice delle belle arti in Torino. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Volgono venti anni dacchè veniva istituita questa Società specialmente destinata *ad eccitare fra gli artisti una lodevole emulazione, a propagare la notizia delle loro opere ed aiutarne lo spaccio.*

Le pubbliche esposizioni da essa procurate a tale scopo, mentre riescono di grande vantaggio per gli artisti i quali trovano mezzo di farvi utilissimi studi, vanno pure educando il pubblico nell'amore del bello, onde emerge vivissimo nelle famiglie il desiderio di fregiare di qualche artistico lavoro le proprie sale.

Nè occorrono molte parole a dimostrare come già si vadano raccogliendo i frutti di un così generoso proposito. Basta per ciò dare uno sguardo alla presente Esposizione facendo un confronto colle precedenti; basta considerare come in ciascuna di esse vengano spese annualmente oltre *sessantamila* lire!!

Ciò posto, chi sarà mai che non voglia coadiuvare egli pure al sempre maggiore sviluppo di questa Società?.... L'annua somma da sborsarsi venne opportunamente fissata a tal modesta misura, che ben può dirsi acconcia a tutti i gradi di domestica fortuna. Or dove si calcolino tutti i vantaggi offerti ai soci, quali sono quello di concorrere all'annuo sorteggio di 60 e più premii del valore di oltre 21,000 lire; e, non vincendo, di ricevere in compenso un elegante *album* ricco di molte incisioni e litografie; e quello ancora di aver libero l'accesso all'Esposizione, nonchè di ricevere tutti gli stampati della Società; chi, ripetiamo, vorrà tenersi dallo spendere sole *venti* lire, considerando soprattutto poi che in tal guisa egli viene a coadiuvare una istituzione intesa ad uno scopo così nobile e generoso?

Il numero delle azioni sottoscritte già somma in quest'anno a circa *mille seicento*; e pur non bastano ancora a dar modo di condegnamente rimeritare i molti valorosi artisti che d'ogni parte concorrono a far sempre più splendide le annue Esposizioni procurate dalla Società promotrice. Perciò si confida che questo novello invito troverà un eco presso tutti coloro che amano di vero affetto il progresso delle arti belle; persuasi essi più che mai, che quanto si farà a vantaggio delle medesime tornerà a maggior lustro e decoro di tutta Italia.

Torino, maggio 1861.

Per la Direzione, Luigi Rocca, *direttore segr.*

NB. Le azioni sono di lire *venti* caduna; e l'obbligazione è triennale.

Chi si associa fin d'ora riceverà in dono una copia della litografia *Pietro Micca* disegnata dal professore Gastaldi, ed inoltre concorrerà alla estrazione a sorte delle opere che avrà luogo in fine dell'Esposizione.

Astronomia. — Leggesi nel *Monitore toscano* sotto la data di Firenze 10 maggio:

Il gruppo dei piccoli pianeti che circolano fra Marte e Giove va accrescendosi di nuovi individui colla massima rapidità. Il 10 febbraio di quest'anno il prof. De Gasparis scoprì a Napoli un nuovo pianeta, che era il 63.o fra i conosciuti del detto gruppo; poco dopo, cioè il 4 marzo, il sig. Tempel, incisore a Marsiglia, scoprì il 64.o; e poi il 10 marzo lo stesso Tempel scoprì il 65.o.

Il 10 aprile il sig. Tuttle a Cambridge (Stati Uniti) scoprì il 66.o: il 26 aprile fu scoperto il 67.o a Milano dal sig. Schiaparelli; e finalmente il 68.o è stato scoperto il 29 aprile dal signor Luther a Bilk presso Dusseldorf.

Gli astronomi si trovano quindi sovraccaricati dalle osservazioni e dai computi che devono fare per tener dietro a tutti questi piccolissimi astri, ed alcuni hanno per tal ragione mosso il dubbio se l' occuparsi più oltre di questi pianetucoli sia realmente utile alla scienza, o se non giovi piuttosto trascurarli del tutto. Quantunque non possa negarsi che tali osservazioni e tali computi distraggano non pochi astronomi da lavori di maggior lena, pure non sarebbe prudente il farne un abbandono completo; giacchè sempre utile sarà all'astronomia conoscere tutti gli elementi, anche minimi, che compongono il nostro sistema planetario.

Un'altra quistione è poi insorta in questi giorni intorno ai nomi di tali pianeti. Alcuni astronomi opinano che oramai sia superfluo e quasi ridicolo il continuare ad attribuire un nome a tutti questi corpicciuoli; ed altri, considerando che sono stati scelti dei nomi che o non hanno alcun significato, o che lo hanno meschinissimo, proporrebbero di fare di nuovo la nomenclatura traendola solo dalla Mitologia. Il miglior metodo sarebbe forse quello di denotare questi pianeti semplicemente con un numero che servisse a indicare l'ordine della scoperta.

Fra gli ultimi pianeti scoperti quello che più degli altri esige di essere subito osservato è quello del sig. Schiaparelli; giacchè esso, andando a immergersi nei raggi solari, si perderà ben presto di vista, e qualora non se ne facessero immediatamente con potenti cannocchiali delle buone osservazioni, non sarebbe più possibile di calcolarne l'orbita, e potrebbe perdersi, come accadde per un altro pianeta che fu scoperto quasi nelle stesse condizioni. Del pianeta del sig. Schiaparelli abbiamo determinato in questo Osservatorio le posizioni seguenti:

Maggio	Tempo med. di Firenze	Pianeta AR.	Pianeta Decl.
7.	9h 32m 24s	10h 26m 7s, 52	+ 7° 42' 16", 0
8.	10 51 46	10 26 44, 06	7 42 33, 2
9.	9 4 21	10 27 17, 29	7 42 27, 9

Anche una cometa fu scoperta il 4 aprile dal signor Thatcher a Nuova-York. Essa si vede ora di sera ad occhio nudo a circa 10 gradi al nord di Giove, ed apparisce come una stella di terza grandezza, senza indizio di coda, ma però circondata da una lucida nebbia, o nebulosità. Per ora non ne abbiamo anche calcolata l'orbita, e quindi possiamo dire se vada aumentando di splendore e di grandezza; se però si considera il suo rapido muoversi sulla volta celeste, non sembra improbabile che essa si trovi di già nella sua massima vicinanza alla terra e al sole, e che quindi possa crescere poco di più. Ma questa non è che una semplice supposizione, e solo le osservazioni ed i computi ulteriori potranno farci ben presto conoscere con certezza tutto ciò che si riferisce a quest'astro novello. Ieri sera ne determinammo la posizione che appresso:

Maggio	Tempo med. di Firenze	Cometa AR.	Cometa Decl.
9.	10h 35m 14s	9h 8m 54s, 54	+ 26° 12' 43", 6

Dall'Osservatorio del R. Museo, il 10 maggio 1861.

G. B. Donati.

Archeologia. — La pontificia Accademia romana di archeologia ha tenuto adunanza nell'aula dell'Archiginnasio il giorno 2 del corrente maggio sotto la presidenza del sig. cav. prof. Betti.

Il signor commendatore Visconti partecipò all'Accademia la nuova scoperta delle felici escavazioni ostiensi. Proseguendo a liberare dalla terra il Mitrèo, se ne va omai compiendo la intera restituzione. Le varie dipendenze della fabbrica, adattate alle iniziazioni ed ai riti, mai non si videro così unite al santuario principale, apprestando argomento a nuovi studi e nuove ricerche intorno a quel culto che fu proprio di Mitra. Singolare è poi il ritrovamento che si è fatto in sul primo ripiano di una delle scale dalle quali si scende al Mitrèo. Si è qui trovata una edicola colla immagine di Silvano. È questa fatta di mosaico tutto di smalti, ed ha l'altezza di un metro sulla larghezza di centimetri 80. Tutti i colori di questo quadro imitano quelli del vero. Il nume sta in piedi colla falce nella destra e il cipresso avulso nella sinistra. Il capo è cinto da una larga corona di pino, che prende sembianza di un nimbo che lo circondi. Una corta tunica e sovressa la pelle di caprio, ne formano il vestimento: ai piedi ha i calzari rustici denominati *perones*. Comparisce fra gli alberi verdeggianti come abitatore e preside de' boschi. Gli sta presso il cane a lui sacro. Tutta la composizione si spicca da un campo d'azzurro. È la più intera e la più rara rappresentanza che l'arte figurata ne abbia dato a vedere di cotal rustico nume, e va pure distinta da pregio non comune nell'arte. Avanti l'edicola si è trovata la lucerna fittile *bilicne*, che già vi fu posta, come si è trovato in parte il rivestimento di rari marmi che ornavano il luogo.

Anche delle escavazioni che l'em.mo sig. cardinale di Pietro, socio d'onore, fa eseguire fra i cospicui avanzi della villa de'Giordani lungo la via Prenestina, diede il medesimo sig. Visconti nuovo ragguaglio, segnalando dopo i musaici ritrovati singolari scoperte lapidarie. Fra le quali un'iscrizione metrica con invocazione alla Terra. « *Terra parens tibi fortunatae commisimus ossa.* » (G. di Roma).

Pubblicazioni periodiche. — Il fascicolo di maggio della *Rivista Contemporanea* contiene le materie notate nel seguente sommario:

1. La quistione d'Oriente, di X; 2. Économie rurale de la France depuis 1789 par M. L. de Lauvergne, di G. Arrivabene; 3. Notice sur les Italiens qui ont écrit en langue française, di Joseph Arnaud; 4. del principio di popolazione, di Placido De Luca; 5. Lo statuto ungherese-croato, di N. Tommaseo; 6. Cenni statistici sull'exreame di Napoli, di T. Pietrocola-Rossetti; 7. Studi danteschi: La Divina Commedia interpretata per la prima volta da Lorenzo Daponte agli Americani, di Bernardi; 8. Bibliografia, di autori varii; 9. Corrispondenza di Napoli, di XX; 10. Rassegna politica di G. Vegezzi-Ruscalla.

Fiera di beneficenza. — Le benevole persone che nella capitale o nelle provincie intendessero di prestare il loro caritatevole concorso alla Fiera di beneficenza che si terrà nel R. Giardino nei primi giorni di giugno sotto il patrocinio di S. A. R. la Duchessa di Genova sono pregate di voler inviare gli oggetti che vi destinano in dono non più tardi del 25 corrente, affinchè si possa provvedere per tempo alla loro iscrizione e collocamento nei rispettivi padiglioni.

I giornali della capitale e delle provincie sono pregati di ripetere il surriferito avviso.

Beneficenza. — I Visonesi danneggiati da una frana nello scorso aprile colla ruina di 19 case, che vennero beneficati di opportuno sussidio di L. 3000 sulla lista civile di S. M., porgono pubblica testimonianza della profonda riconoscenza che sentono verso la Maestà di Vittorio Emanuele Re d'Italia pel ricevuto beneficio, e ringraziano nello stesso tempo il Ministro della Casa di S. M. e l'Intendente del circondario per essere stati promotori del desiderato provvedimento.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 MAGGIO 1861

Gli Uffici del Senato nelle loro riunioni di ieri e venerdì, dopo accurato esame degli ultimi progetti di legge presentati dal Ministero, hanno nominato a commissari:

1. Per la convenzione postale colla Francia, i senatori Salmour, Matteucci, Di Pollone, Fenaroli e Sauli Ludovico.

2. Per la convenzione addizionale al trattato di commercio e di navigazione colle Città Anseatiche, i senatori Salmour, Farina, Di Campello, Imperiali e Di Revel.

3. Per la costituzione della Cassa-Invalidi della marina mercantile, i senatori Salmour, Farina, Giovanola, Arese e Orso Serra.

4. Per la proroga del termine portato dalla legge 8 luglio 1860 sulla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie nella Toscana, i senatori Marzucchi, Ridolfi, Ferrigni, Poggi e Nardelli.

5. Per la deroga temporaria di alcune disposizioni di legge sulla riammessione nel Corpo dei Carabinieri Reali dei bass' ufficiali che già servirono nel Corpo medesimo, i senatori Ferretti, Arnulfo, Di Campello, Imperiali e Notta.

6. Per le pensioni a favore delle vedove dei militari morti sul campo di battaglia, il cui matrimonio non fu autorizzato, ed alla loro prole minorenne, i senatori Jacquemoud, Galvagno, Dabormida, Taverna e D'Adda.

7. Per la leva suppletiva nelle provincie napolitane di 36,000 uomini sulle classi del 1836-37-38-39-40 e 41, i senatori Roncalli Francesco, Matteucci, Di Campello, Arrivabene e Gonnet.

8. Per l'autorizzazione della spesa necessaria per le opere di miglioramento al Porto d'Ancona, i senatori De Gori, Matteucci, Menabréa, Plezza e Torremuzza.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati vennero approvati senza discussione veruna i seguenti disegni di legge:

Sussidio alla Società Nazionale del tiro a segno, con voti 208 sopra 214;

Sanzione di spese maggiori sui bilanci 1860 ed anni precedenti del Ministero dell'Interno, con voti 196 sopra 206;

Età maggiore nelle provincie di Lombardia, con voti 205 sopra 220.

Gli uffici della Camera dei Deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Per esaminare il progetto di legge stato presentato dal ministro delle finanze chiedente — Autorizzazione per un prestito di 500 milioni di lire — i signori Galeotti, 1. ufficio; Amari, 2.; Pepoli Gioachino, 3.; Pasini, 4.; Broglio, 5.; Poerio, 6.; Vegezzi Zaverio, 7.; Mordini, 8.; Pisanelli, 9.

Per esaminare il progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici sulla — Convenzione tra il Governo di S. M. e la Società delle ferrovie livornesi, per la concessione della strada ferrata da Firenze per Arezzo sino all' incontro della linea da Roma ad Ancona — i signori Corsi, 1. uff.; Menichetti, 2.; Luzi, 3.; Susani, 4.; Valerio, 5.; Salvagnoli, 6.; Macchi, 7.; Fiorenzi, 8.; Speroni, 9.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *maggio (sera).*

La Borsa fu animata e molto sostenuta.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 50.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 25.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 73 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 708.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.
Id. id. Lombardo-Venete — 497.
Id. id. Romane — 240.
Id. id. Austriache — 507.
Molta sostenutezza alla Borsa d'oggi di Vienna.

Parigi, 13 *maggio, sera.*

Pesth, 13. La continuazione della discussione della proposta di Deak avrà luogo giovedì prossimo.

Vienna, 13. Ieri a Raab seguì una grande sommossa. Il basso popolo tentava liberare dagli arresti quattro ussari disertori. Le truppe di guarnigione fecero fallire il tentativo. Parte dei sediziosi erano armati. Vi furono tre morti e quindici feriti tra i militari; il custode delle prigioni venne ucciso a colpi di pugnale; varii altri individui furono feriti.

Parigi, 14 *maggio, mattina.*

Al Senato la petizione tendente ad accennare al danno recato all'industria della pesca dalla convenzione supplementare del 16 novembre 1860 tra la Francia e l'Inghilterra, e a chiedere che le disposizioni di questa convenzione relative al pesce di mare sieno rivedute, fu rinviata al ministro con 99 voti contro 11.

— Si ha da Pesth:

« Deak diede lettura dell'indirizzo, e riscosse gli applausi dell' Assemblea. La discussione continuerà giovedì. »

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere alle cattedre di Storia della filosofia e di letteratura latina e greca vacanti nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la loro domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 25 maggio prossimo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi giusta l'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

È aperto il concorso ai seguenti posti vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

A. 1 Direttrice, 2 Vice-direttrici, ed 1 Segretario economo.

B. 4 Maestre, 7 Istitutrici, 4 Insegnanti speciali, cioè: uno per la lingua e letteratura italiana, un altro per la geografia e storia, un terzo per l'aritmetica ed un quarto per la lingua francese e le materie della quarta classe elementare, e tre incaricati straordinari per gl'insegnamenti seguenti, cioè: uno degli elementi di scienze naturali, un altro dei doveri verso la famiglia e verso la società, e l'altro del disegno.

Ai posti A. si concorre per titoli.

Ai posti B. per esame.

Le domande debbono essere presentate a questo Ministero prima del fine del prossimo luglio.

Per concorrere ai posti di Maestre od Istitutrici conviene essere munite di patente di Maestra elementare superiore per i primi e di Maestra elementare inferiore per i secondi.

Il Segretario economo debbe prestare cauzione di L. 6000.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

14 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 73 80, 73 85
C. d. m. in c. 74, 74, 73 85, 73 90, 74

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 312 p. 31 magg. 312 p. 6 giugno

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. Favale, gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 11 maggio stabilito per ogni chil. a L. 1 13

Torino, dal civico palazzo, addì 10 maggio 1861.

Per la Giunta

Il sindaco A. Di Cossilla. — Il segretario G. Favà.

SPETTACOLI D'OGGI.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Crispino e la Comare* — con passi danzanti.

ROSSINI. (7 1[2) Opera *Columella.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia G. Toselli recita:

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell' Amministrazione Militare

Avviso d'asta

Si fa di pubblica ragione, a termini dell' art. 154 del Regolamento 17 novembre 1860, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo cui vennero in incanto delli 30 p. p. aprile deliberati i seguenti 2 lotti di provvista TELA per Casermaggio, descritti nell'avviso d'asta delli 18 detto, per cui, dedotti li ribassi d'incanto, e del ventesimo offerto, detti prezzi si riducono come infra, cioè:

Lotto 1. Metri 10,000 TELA DI FILO lescivata per fodere di materassi, ammontare cadun lotto 8,500, ribasso d'incanto per ogni L. 100, L. 16, 10, montare di cadun lotto diminuito dai ribassi d'incanto e del 20.o L. 6,774, 925.

Lotto 1. Metri 10,000 TELA DI FILO lescivata per fodere di materassi, ammontare di cadun lotto 8,500, ribassi d'incanto per ogni L. 100, L. 16, montare cadun lotto diminuito dai ribassi d'incanto e del 20.o L. 6,783.

Lotto 1. Metri 12,000 TELA DI FILO lescivata mezzo bianca per lenzuola, ammontare di cadun lotto 11,400, ribasso d'incanto per ogni L. 100, L. 10, 75, montare di cadun lotto diminuito dai ribassi d'incanto e del 20.oL. 9,665, 775.

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta al reincanto di tale provvista, lotto per lotto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 17 del corrente mese di maggio, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell'Ospedale, n. 32, piano secondo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista di cadun lotto.

Torino, addì 10 maggio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

CORPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SUPERIORE

È uscita la 24.a dispensa della Gran Carta dei Regii Stati alla scala di 1 a 50000 (provincie antiche).

I fogli pubblicati sono *Modane* num. 43, *Cenisio* num. 64, e *Ventimiglia* num. 87.

Si avvertono gli abbuonati alla suddetta Carta che, stante il decesso del sig. Gioanni Richetti, le domande per le copie in fogli sciolti dovranno essere dirette agli Archivi del Corpo di Stato Maggiore.

Per la montatura su tela di questi fogli e la legatura in forma di libretto, dirigersi al signor Gioanni Battista Maggi, negoziante di stampe in via di Po, n. 49.

MUNICIPIO DI MURELLO

(*circondario di Saluzzo*)

Annuo assegno di L. 400 ad una levatrice, coll'obbligo della residenza nel comune.

Quelle che desiderano d'innoltrare le loro domande non hanno che a dirigerle al Sindaco con lettera affrancata.

Il Segretario
Notaio Chiaffredo BORGNA.

CENA GIORGIO

Torino, angolo delle vie San Lazzaro e Accademia Albertina

Grande assortimento di mobili di lusso di ogni genere di legno forestiere e del paese, e di luci da specchio argentate con doppia luce, inalterabili e senza mercurio, di qualunque dimensione, con privilegio per tutta l'Italia, a prezzi discretissimi.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.r BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DA VENDERE

VIGNA sui colli di Torino, distante 2 miglia circa, composta di casa civile e rustica con beni annessi, strada di Cavoretto, parrocchia di San Vito. — Dirigersi al signor Pietro Demaria, negoziante in carta, via Doragrossa, num. 31.

DA VENDERE IN BIELLA

Terreno fabbricabile con ragguardevole caduta d'acqua, situato a poca distanza dalla città, sulla strada provinciale.
Dirigersi ivi dal geom. Amosso Gioachino.

AVVISO

A cominciare da giovedì, 16 corrente, si trova aperto dalle 7 alle 8 antimeridiane, e dalle 4 alle 5 pomeridiane, presso il signor Arduin, tesoriere della Società Anonima già proprietaria del castello di Montaldo, via del Seminario, n. 17, piano terreno, il pagamento agli Azionisti della medesima della metà delle Azioni.

Torino, 14 maggio 1861.

LA DIREZIONE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Seconda pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 97 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 15 agosto 1857, si notifica che venne sporta denunzia di smarrimento della cartella n. 9345, relativa al deposito di L. 2169, 80, operato dalla Comunità di Lanzo, in data 5 marzo 1858, in seguito a rifiuto dell'offerta reale da parte dei signori Giuseppe e Luigi, fratelli Foeri.

Si diffida impertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione della presente, senza che sia intervenuto verun richiamo, si provvederà pel rimborso del deposito di cui è caso.

Torino, li 6 maggio 1861.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Vaglia di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16, si spedirà in piego assicurato: dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Pioda e Valletti, in Torino, via Finanze, num. 9.

Primo premio L. 33,000; secondo 10,000; terzo 6,670; quarto 5,260; 5.o da 400 a 1,000.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 23 a tutto li 29 Aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 46109 20	
Bagagli . .	» 1435 25	
Merci a G. V.	» 6382 95	78926 80
Merci a P. V.	» 21158 15	
Prodotti diversi	» 3841 25	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		5600 »
Quota id. di Susa »		11799 15
Quota id. d'Ivrea »		2550 25
Totale L.		102903 60
Dal 1 genn. al 22 aprile 1861 »		1511485 57
Totale generale L.		1614389 17

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 78926 80	10528 48
Corrispond.te 1860	» 68398 32	in più
Media giorn.ra 1861	» 10438 57	1267 31
id. 1860	» 9171 26	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3331 90
Bagagli . . . . »	88 80
Merci a G. V. . . . . . »	269 60
Merci a P. V. . . . . . »	1925 65
Eventuali . . . . . . »	18 85
Totale L.	5634 80
Dal 1 genn. al 22 aprile 1861 »	76586 70
Totale generale L.	82221 50

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	4760 90
Bagagli . . . . »	131 »
Merci a G. V. . . . . . »	556 70
Merci a P. V. . . . . . »	4364 25
Eventuali . . . . . . »	18 15
Totale L.	9831 00
Dal 1 genn. al 22 aprile 1861 »	134172 50
Totale generale L.	144003 50

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	8960 40
Bagagli . . . . »	387 95
Merci a G. V. . . . . . »	1242 80
Merci a P. V. . . . . . »	4806 35
Eventuali . . . . . . »	334 70
Totale L.	15732 20
Dal 1 genn. al 22 aprile 1861 »	208147 85
Totale generale L.	223880 05

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L	3594 05
Bagagli . . . . »	64 80
Merci a G. V. . . . . . »	218 85
Merci a P. V. . . . . . »	1212 40
Eventuali . . . . . . »	10 40
Totale L	5100 50
Dal 1 genn. al 22 aprile 1861 »	76121 20
Totale generale L.	81221 70

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Vauda S. Morizio, di ett. 17 circa, con casa civile e giardino.

Dirigersi al farmacista Benigno Bianco, droghiere, via Vanchiglia, num. 12.

DA AFFITTARE

per San Giovanni ora prossimo

ALLOGGIO di 10 camere al 3 o piano, prospicienti in Doragrossa, casa Demartini, via dei Mercanti, n. 3. — Visibile dalle ore 12 alle 2. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

CAMPAGNA di 12 camere ben mobigliate, cinta di muro, con giardino, frutti e fiori, a 10 minuti dalla città, valle dei Salici, vicino alla vigna Ceppi. — Recapito al portinaio della vigna Faucigny, o da quello in via San Tommaso, num. 19.

PENNE METALLICHE PERRY e C.

Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.*
BRA, *Bressa Libraio.*
CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*
SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

METODO ALCIATI

contro la CRITTOGAMA

Oltre lo Zolfo, la Commissione della Regia Accademia, la Commissione Governativa e più Municipii dello Stato, hanno constatata l'efficacia del Nuovo Metodo ritrovato dal dottore cav. Alciati, contro la Crittogama dell'uva; i signori Concessionari sono stati autorizzati a fare lo smercio del detto trovato a franchi 8 c. 50 per pacco, equivalente a fare una brenta di liquido medicinale da usarsi nel tempo e modo spiegato dal programma che va annesso ad ogni pacco.

DEPOSITI: *Alba*, presso il sig. Presenda Giuseppe, piazza del Grano.
Saluzzo, sotto i portici dei Canonici, n. 5, presso il sig. Michele Piovano.
Fossano, presso il signor Blengino ex speziale.
Cuneo, presso il sig. cav. Derossi dottore.
Bra, presso il sig. Bruno caffettiere.
Lombardia ed altri circondarii del Piemonte, presso il sig. Appendino.
Murazzano, presso il sig. Gatti Lorenzo.
Acqui, presso il sig. D. Ameri Gio. Batt.
Chiavari, presso il sig. don Tagliaferro.
Santhià, presso il sig. Gallo Giovanni.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza
presso M. BELLOC *e* COMP.
Via Alfieri, num. 10, Torino.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del Dott. **DAYNACH**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi causata* dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo specialmente* la *notte* alla luce *artificiale*. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

CASA DI CAMPAGNA

posta sui colli
sopra la Villa della Regina
in prossimità della parrocchia

Da affittare per la corrente annata 1861.
Dirigersi dal portinaio di casa Molines, n. 1, dirimpetto alla chiesa di S. Domenico.

VENDITA DI STABILI

CASCINA sulle fini di Mirafiori, di ettari 38, 10 (giorn. 100) circa, tra campi e prati.

Altra, con fabbricato civile e giardino cinto di muro, sul territorio di Leynì, di ettari 64, 77 (giorn. 170) circa, tra campi, prati, alteni e boschi.

Altra sul territorio di Poirino, di ettari 75, 44 (giorn. 198) circa, tra campi e prati.

Dirigersi per le opportune informazioni e trattative al causidico capo Richetti, in via Stampatori, n. 4, piano 1.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 7 maggio corrente, autentica dal sottoscritto, emanata in seguito ad incanto aperto sul prezzo di L. 2800, offerto dall'ingegnere Giuseppe Sibille, instante la subasta, deliberò allo stesso Sibille, per difetto d'oblatori, lo stabile infra menzionato per il prezzo medesimo sovra espresso.

I fatali per l'aumento del sesto a detto prezzo scadono nel giorno 22 del corrente maggio.

Lo stabile è una casa in Carmagnola, cantone San Bernardo, al n. 2 della mappa.

Torino, 12 maggio 1861.

Gaspare Mussino sost. segr.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Deducesi a pubblica notizia che il tribunale di circondario di Sarzana con sentenza 3 maggio corrente ha dichiarato definitivamente l'assenza di Giuseppe Grancelli di Gio. Maria, marittimo, già domiciliato a Framura, mandamento di Levanto.

Sarzana, 10 maggio 1861.

Gio. Cerchi segr. sost.

IL SOTTOSCRITTO

previene i Bachicoltori che gli rimane ancora una piccola quantità di Seme Bachi *Odemish* ben conservata *sulla tela* e di cui si ripromette un buon risultato.

Antonio **Binson** *di Smirne.*

Dirigersi ai signori Savarino e Virano, Torino, via dell'Arsenale, num. 17.

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. dottore C. A. CHRISTOFHE, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data* » Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del governo francese* impresso sulla firma in rosso V. ROCHON AINE, *solo proprietario, Boulevard Sébastopol, n.* 39. Prezzo della boccetta 30 *franchi*. — Una istruzione sull'uso di quest'olio contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Nella Farmacia DEPANIS — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conoscintissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed in moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba fa noto, che gl'immobili, prato, campi e vigna, situati in territorio di Montà, subastati in 4 lotti a danno di Antonio Cravero, debitore, e Francesco e Domenico Giorio, terzi possessori, sull'instanza del causidico Salvatore Cantalupo che offeriva L. 350 pel lotto 1, L. 440 pel secondo, L. 380 pel 3.o, e L. 95 pel quarto, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, cioè, i lotti 2 e 4 all'instante Cantalupo per difetto d'oblatori ai prezzi offerti di lire 440 e L. 95 ed i lotti 1 e 3 al Domenico Giorio al prezzo di L. 360 il primo e di L. 390 il terzo;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il dì 23 volgente maggio.

Alba, 18 maggio 1861.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba fa noto, che gl'immobili, casa, campi, boschi, vigna, di ettari 11 circa, situati sulle fini di Rodello, subastati in due lotti a danno di Carlo e Giovanni Rapallino, debitori, e D. Andrea Danna, terzo possessore, sulla instanza della Congregazione di Carità d'Alba, che offeriva L. 1810 pel lotto 1, e L. 1560 pel lotto 2; vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati a lotti riuniti a favore di Urbano Fontana al prezzo di L. 5000;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o se permesso, del mezzo sesto, scade con tutto il dì 23 volgente maggio.

Alba, 10 maggio 1861.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto segretario del tribunale del circondario d'Ivrea, fa noto, che nel giudicio di subasta promosso dal signor Giorgio Domenico Boggio, domiciliato a San Giorgio, contro Giuseppe Naretto fu Domenico, residente sulle fini di Mercenasco, gli infradescritti stabili caduti in subasta e situati sul territorio di Mercenasco, borgata delle Villate, il cui incanto aprivasi sul prezzo di L. 200 pel primo lotto, di L. 50 pel secondo lotto, di L. 160 pel lotto terzo, di L. 75 per il quarto lotto, di L. 45 per il quinto lotto, e di L. 40 pel sesto lotto, vennero con sentenza dello stesso tribunale, in data d'oggi deliberati a favore dell'instante Giorgio Domenico Boggio, per i prezzi avanti indicati e da esso offerti, non essendosi all'incanto presentati altri oblatori; e che i fatali per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto, se permesso, scadono nel giorno 22 del volgente mese di maggio.

Lotto primo. — Casa nel recinto delle Villate, col num. di mappa 2337 e 2335.

Lotto secondo. — Alteno e bosco, reg. Monticello, al num. di mappa 2961, di are 9, cent. 14.

Lotto terzo. — Campo, reg. Ambrogio, al num. mappale 3494, di are 16, cent. 57.

Lotto quarto. — Campo, reg. Zonchetti, al num. di mappa 1874, del quantitativo di are 8.

Lotto quinto. — Bosco, reg. Valasse, al n. di mappa 3554, di are 31, cent. 35.

Lotto sesto. — Alteno, reg. Ribanchiero, col num. di mappa 3819, di are 5, cent. 37.

Ivrea, 7 maggio 1861.

Gio Fissore segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cagliari del 10 giugno p. v., alle ore 11 di mattina, ad instanza del negoziante Gregorio Canessa, domiciliato in detta città, ed in virtù di sentenza dello stesso tribunale delli 25 marzo u. s., si procederà alla vendita per pubblici incanti in odio della vedova Giusta Mainas, domiciliata a Quartucciu, di varii tratti di terreno vignato e casa rurale, che essa possiede in territorii di Maracalagonis e Quartucciu, aventi i nn. di mappa 2347, 763, 2870, 3158, 2417.

L'incanto sarà aperto in un solo lotto, e sulla base del prezzo offerto di Ln. 1681, ed ed alle condizioni tutte inserte nel bando del 2 corrente mese, firmato Lai sost. segretario, depositato ed affisso a termini di legge.

Cagliari, 8 maggio 1861.

Avv. Carcassi sost. Serra Meloni proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di questo tribunale delli 8 corrente mese, emanata nel giudicio di subasta mosso dalla ragione di negozio Donato Levi e Figli contro Sardo Giorgio e Bruno Domenico, vennero deliberati a detta ragion di negozio per L. 11,000 gli infraindicati stabili, quali su tale somma si esposero in vendita.

Il termine per fare l'aumento di sesto a tale prezzo, o di mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 23 corrente mese.

Gli stabili deliberati sono situati sul territorio di Farigliano, e consistono in una casa, regione Lavanzania, n. di mappa 2359; altra casa, num. di mappa 2354, stessa regione; in un prato, num. 3261, 3261 1/2; in un campo, num. 2361 1/2; altro campo, num. 2385, 2386, 2389; altro campo, num. 2361; alteno, num. 2361; campo, n. 2361; alteno, num. 2362, 2363, 2349, 2348, 2350; campo, num. 2390, 2391, 2392; alteno ora quasi tutto campo, regione Garbiana, num. 2410; prato, num. 2420, 2419, 2418; ripa cedua, num. 2417 2416 1/2; altra ripa, numero 2395; prato, num. 2450, 2451; alteno, regione Monterustico, n. 2326.

Mondovì, 11 maggio 1861.

Martelli segr. sost.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza ieri proferta dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Pietro Oglina, dimorante a Piossasco, contro li Anna Carlo, Giovanni e Carlotta, fratelli e sorelle Gastaldi del fu Giovanni, la prima moglie di Michele Murizzo, residente a Borgone, e gli altri come minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Margherita Bocchiardi, vedova Gastaldi, residenti a Villarfocchiardo, gli stabili subastati, cioè: casa ed orto nella regione Pradone, fini di Castagnole Piemonte, di are 6, 38, 33, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 820, vennero per difetto di offerte all'incanto deliberati a favore di detto instante Oglina, per il prezzo portato dal bando di L. 820.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 22 corrente mese.

Pinerolo, 8 maggio 1861.

Gastaldi segr.

REINCANTO

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, ed alla sua udienza del 29 andante mese, ore 12 meridiane, così ordinato dall'ill.mo signor presidente col suo decreto del 2 stesso mese, avrà luogo il reincanto in seguito all'aumento del mezzo sesto stato fatto dal signor Giuseppe Monaco, e così al prezzo di L. 7370 il lotto 1, dei beni stati posti in subasta sull'instanza di Marco Levi di Elia, di Vercelli, in pregiudicio del sig. avv. e caus. capo Pio Aymar, e consistenti in ett. 2, are 56 e cent. 37 di terreno a prato, reg. Bertagaa, in territorio di Vercelli, al num. 1121 di mappa, sotto l'osservanza delle condizioni declinate nel relativo bando dell'8 corrente mese.

Vercelli, 10 maggio 1861.

Avondo proc. capo.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.